

CAMERATA MUSICALE BARESE ¹⁹⁴¹ 2022

GRANDI INTERPRETI/GRANDI REPERTORI • IL POTERE DELLA DANZA
MUSICA E PAROLE • JAZZ E DINTORNI • VIAGGIO NELLA MUSICA ITALIANA

Programma di sala

dal 5 Dicembre 2022 al 24 Gennaio 2023

 **81^a
Stagione
2022/23**

Con il Sostegno di



Fondazione Puglia

La Camerata Musicale Barese è una istituzione storica della Regione, rimasta in oltre ottanta anni di attività ancorata saldamente alle sue origini, alla sua missione culturale, alla sua vocazione di promozione della musica in una Regione ricca di talenti, di opportunità, di idee.

Come nelle vite di ognuno di noi, anche in quella della Camerata ci sono stati e ci sono momenti di cambiamento e rinnovamento, sebbene nel solco di una consolidata tradizione.

Questo è certamente uno di quei momenti.

Come potrete leggere dalle firme di questa presentazione, infatti, la compagine associativa della Camerata è nuova. Si è costituito un nuovo gruppo di lavoro, che unisce la continuità, costituita dalla conferma della figura del direttore generale e di tutto lo staff della Camerata, al cambiamento, rappresentato dalle nuove figure di presidente e direttore artistico.

Tutti insieme ci metteremo al lavoro per fare in modo che ogni qualvolta stringerete tra le mani un programma come questo potrete percepire che esso non è un semplice opuscolo, una elencazione di programmi assemblati per riempire settimane, una somma di artisti.

Ciò che stringerete tra le mani sarà il frutto di lavoro, di confronto, di condivisione. Ciò che stringerete tra le mani sarà sempre un'idea, un progetto, una strategia, un'anima.

Sarà l'idea che questa associazione possa essere uno dei cardini della vita culturale della città e un punto di riferimento musicale per l'Italia; sarà un progetto artistico volto a raggiungere target di pubblici differenziati, offrire agli ascoltatori proposte eterogenee, raggiungere i palati più esigenti, ma anche abbracciare i gusti più ampi possibile; sarà una strategia culturale che contribuisca alla costruzione di un brand "Camerata Musicale Barese" con una propria riconoscibilità e con una precisa personalità, un marchio che guardi al futuro dello spettacolo dal vivo, aperto alle influenze e alle commistioni, alle contaminazioni e alle nuove tecnologie, alle interazioni tra i linguaggi dell'arte e a stili e generi che attraversano i secoli, con un giusto equilibrio tra passato e futuro.

Ma soprattutto ogni libretto della Camerata, ogni programma di sala, ogni depliant, ogni manifesto sarà un'anima; l'anima di una istituzione che da oltre ottanta anni porta arte e bellezza nella città di Bari e in tutta la nazione; l'anima delle persone che vedrete e ascolterete sul palco e di tutte le altre che lavorano dietro al palco, ma che rendono altrettanto possibili gli eventi. L'anima di professionisti pronti giornalmente a lavorare per la crescita culturale di un territorio.

Ogni libretto che stringerete tra le mani sarà un dialogo amoroso tra chi fa musica e chi l'accoglie, chi la organizza dietro alle quinte e chi la celebra con gli applausi. Ogni libretto sarà una lettera d'amore per tutti, un messaggio della Camerata a ciascuno di voi, perché in fondo questa istituzione è un bene comune ed un patrimonio umano, artistico e culturale di ogni singolo barese, di ogni singolo cittadino di questa terra. La Camerata è innanzitutto vostra.

Buona stagione 2022/2023!

Gianna Fratta
Presidente

Dino De Palma
Direttore artistico

Rocco De Venuto
Direttore generale



Lunedì 5 dicembre '22 - Teatro Showville - ore 21

P.P.P.
Ho un'infinita fame d'amore

con
UGO PAGLIAI
e
PAOLA GASSMAN

accompagnati al pianoforte da
Piero Di Egidio

a cura di
Daniele Salvo

Una produzione Camerata Musicale Barese 2022

*"La morte non è nel non poter comunicare,
ma nel non poter più essere compresi."
(P.P.Pasolini)*

Pier Paolo Pasolini incarna più di ogni altro la figura dell'intellettuale che, con le armi della parola e della poesia "attiva", afferma con vigore e "disperata vitalità" il valore dell'uomo, inteso come "homo poeticus" ma anche "homo politicus", difensore dell' ideale e di quel "privilegio del pensare" che oggi a pochi appartiene. Pasolini è stato il simbolo di un mondo oggi scomparso, un mondo fatto di desideri puri ed impuri, di necessità primarie, di desiderio fisico disperato e bruciante, d'ingordigia d'amore, di purezza, di occhi, volti, sorrisi, ancora non toccati dallo spietato cinismo del mondo moderno. La sua poesia è "Poesia fisica", costruita con sudore, fede, lacrime e rabbia, poesia che colpisce il cuore senza mediazioni, che diviene atto politico perché sincera, assordante voce nel deserto, grido o sussurro, necessità senza timori, senza vergogna, in un mondo codificato, dove si agisce sempre solamente in vista di qualche vantaggio o di qualche vuota promozione sociale. L'idea originaria di questa serata nasce da "Lettere Luterane", gli ultimi articoli che Pier Paolo Pasolini scrisse per "Il Mondo" e "Il Corriere della Sera" nel 1975, anno della sua morte, e da alcune tra le sue opere poetiche più struggenti e necessarie, come "Supplica a mia madre", "Lo scandalo del contraddirmi", "Gli italiani", "Il pianto della scavatrice", "Lettera ad un giovane fascista" "Alla mia nazione" e molte altre. La voce del poeta, allora come oggi e oggi più che mai, in anni di assoluta banalità globalizzata che ha svuotato ogni idea, spezzato le verticali di tutti gli impulsi, salvaguarda la natura dell'uomo, assicura continuità e futuro al destino di noi tutti, ci fa ancora intravedere nella nebbia, una via possibile. Per coloro che ancora si permettono di credere ed immaginare.

"Viviamo in uno strano periodo, in cui l'urgenza dell'agire non esclude, anzi, richiede assolutamente l'urgenza del capire."

(P.P.Pasolini)



Per i Signori Soci è disponibile, per i concerti del 5/12, 13/12 e del 24/01, un servizio di bus - navetta, a richiesta, con partenza alle ore 20 dal Teatro Petruzzelli, al costo di € 50,00 per abbonamento 8 corse (A/R), singola corsa A/R € 10.00.
[Itinerario: Teatro Petruzzelli/Prefettura/Via Quintino Sella angolo Principe Amedeo/ Teatro Showville. Identico itinerario a fine concerto.]

Dopo il diploma all'Accademia Silvio D'Amico nel 1960 **Ugo Pagliai** prende parte alla compagnia Randone-Fortunato e subito dopo entra in TV nella compagnia "I nuovi" recitando in varie commedie fra cui "Ma non è una cosa seria" di Pirandello.

Negli anni 1963-1964 fa parte dello stabile di Genova con lo spettacolo "Ciascuno a suo modo" e poi con la stabile dell'Aquila "Cecè" e "La morsa". A partire dagli anni 70 la sua attività artistica si è divisa fra teatro e televisione. Mentre infatti riscuoteva successi televisivi con gli sceneggiati: "Il segno del comando", "La Baronessa di Carini", "Dimenticare Lisa" ecc, calcava le scene con famosi testi fra cui molti Pirandelliani: "Trovarsi", "Liola", "Il piacere dell'onestà", "L'uomo la bestia e la virtù", "Il giuoco delle parti", "Enrico quarto" e altri autori sempre diretto da registi famosi come De Lullo, Squarzina, Castri, Sciacaluga ecc. Ha ricevuto vari riconoscimenti fra cui il premio Flaiano, la maschera per il teatro come attore protagonista in "Aspettando Godot" di Becket e l'Eschilo d'oro a Siracusa per l'interpretazione di Tiresia in "Edipo re" regia di Daniele Salvo.

Di recente **Ugo Pagliai** insieme a **Paola Gassman** hanno interpretato un singolare "Romeo e Giulietta" per la messa in scena di Babilonia Teatri.



PAOLA GASSMAN

E più o meno dal 1968 anno in cui si è diplomata all'Accademia d'arte drammatica "Silvio D'Amico" che l'attrice Paola Gassman si dedica quasi esclusivamente al teatro, ad eccezione di alcune sporadiche ma significative apparizioni televisive. Numerosi sono quindi gli spettacoli teatrali ai quali ha preso parte, noi ci limiteremo a citarne solo alcuni. Il suo debutto avvenne con un testo di Osborne: "Un debito pagato" a cui seguirono tre anni nella compagnia "Teatro Libero" diretta da Luca Ronconi che produsse il famosissimo spettacolo "Orlando furioso" culminato poi in un'importante trasposizione televisiva. Ma anche "La tragedia del vendicatore" e "la cucina" regista Lina Wertmuller.

Negli anni 70 partecipa ad alcuni spettacoli diretti da suo padre Vittorio Gassman: "Cesare o nessuno" e "Fa male il teatro" "Bugie sincere".



È comunque dal 1980 che si forma la ditta teatrale Pagliai-Gassman che avrà vita per più di venti anni affermandosi con successo in spettacoli drammatici e brillanti e dedicando un grande spazio a Pirandello con testi come: "Liola", "Il piacere dell'onestà", "L'uomo la bestia e la virtù", "Ma non è una cosa seria", "Il giuoco delle parti", "La ragione degli altri", "Enrico quarto" ma anche "Il bugiardo" di Goldoni, "Il Gatto in tasca" di Feydeau, "Il sogno di una notte di mezza estate" "Il mercante di Venezia" di Shakespeare e tantissimi altri grazie ai quali l'attrice ha avuto modo di essere diretta da importanti registi come Ronconi, Squarzina, Costa, Bolognini, Castri, Sciacaluga, Piccardi, Maccarinelli, De Fusco, Liberovici, Salvo ... e altri ancora.

Paola Gassman ha pubblicato per Marsilio il suo libro: "Una grande famiglia dietro le spalle" che testimonia la sua lunga familiarità con il teatro non solo per i suoi meriti personali che hanno fatto di lei un'attrice stimata e amata dal pubblico e dalla critica ma soprattutto per tutti quegli straordinari personaggi che ha avuto il privilegio di avere appunto "dietro le spalle" (bisnonni, nonni, zii, genitori) che portano i nomi di: Zacconi, Renzo Ricci, Margherita Bagni, Eva Magni, Nora Ricci, Vittorio Gassman.

Di recente **Paola Gassman** insieme a **Ugo Pagliai** hanno interpretato un singolare "Romeo e Giulietta" per la messa in scena di Babilonia Teatri.

PIERO DI EGIDIO

pianoforte

Nato nel 1963, inizia a 7 anni lo studio della musica. Studia con **Lucia Passaglia**, già allieva di **Benedetti Michelangeli** e **Cortot**, presso il Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze diplomandosi in Pianoforte nel 1984 con il massimo dei voti, lode, menzione ministeriale e premio quale miglior diplomato della Toscana. Prosegue gli studi privatamente con **Guido Agosti**, presso l'HochSchule Mozarteum di Salisburgo con **Hans Graf** ma soprattutto presso l'Accademia Perosi di Biella con **Aldo Ciccolini**, conseguendo il Diploma Triennale Superiore di perfezionamento e virtuosità. Successivamente, nel 2008, consegue presso il Conservatorio "N. Piccinni" di Bari anche il Diploma Accademico di Secondo Livello in "Pianoforte ad indirizzo concertistico", con il massimo dei voti e la lode. Parallelamente, si è laureato in Lettere nel 1989, nell'Università di Firenze con il massimo dei voti, con una tesi sulla *Sonata in si minore* di Franz Liszt, relatore il M^o Clemente Terni. Premiato sin dalla giovane età nei più importanti Concorsi nazionali ed internazionali - uno per tutti il 1^o Premio Assoluto del Concorso Internazionale di musica da



camera di Caltanissetta (Concorso nel *palmarès* della Federazione Internazionale) - ha al suo attivo concerti in tutto il mondo per i più importanti Enti, Teatri e Associazioni. Tra i luoghi in cui si è esibito la Musikhalle di Amburgo, il Teatro Comunale di Firenze, il Parco della Musica di Roma, il Mozarteum di Salisburgo, etc. Tra le sue incisioni, meritano particolare segnalazione un CD monografico sulle ultime opere pianistiche di Beethoven (Sonate op. 110 e 111, Bagatelle) e la prima incisione assoluta del Trio di Nino Rota, su concessione della Fondazione "Cini" di Venezia. Vincitore di concorso a cattedre per la docenza di varie discipline sia musicali che letterarie in più ordini scolastici e AFAM.

DANIELE SALVO

attore e regista

Attore e regista. Ha collaborato con Luca Ronconi per quasi 18 anni, come attore, in ruoli di primo piano, assistente alla regia e regista collaboratore. Tra le sue regie più note: "Coefore/Eumenidi" di Eschilo, "Aiace", "Edipo Re", "Edipo a Colono" di Sofocle (con **Giorgio Albertazzi**), tutte al Teatro Greco di Siracusa.

Con **Giorgio Albertazzi**: "Giulio Cesare", "La Tempesta", "Amleto" di Shakespeare. "King Lear" di Shakespeare (con **Ugo Pagliani**), "Othello" di Shakespeare, "Macbeth" di Shakespeare, (Globe Theatre, Roma), "Evgenij Onegin" di Puskin (Teatro Stabile di Torino), "Primavera di Praga" (Teatro Nazionale di Praga.), "Dionysus" (Teatro di Stato di Constanta - Romania), "Prometheus" di Eschilo, "L'ultima notte del Rais" di Yasmina Khadra (Teatro Biondo di Palermo), "Dopo la prova" di Ingmar Bergman (con **Ugo Pagliani**), "Medea" di Euripide (con **Franco Branciaroli**), "Il vecchio e il mare" di Hemingway, "Jekyll" da Stevenson (CTB Brescia), "I sei personaggi in cerca d'autore" di Pirandello (Teatro Ghione Roma), "Le ultime lune" di Furio Bordon (con **Andrea Giordana** e **Galatea Ranzi**), "L'amico Fritz" di Mascagni (Teatro Verdi Trieste - Opera), "Manfred" di Byron (Teatro Massimo Palermo - con **Umberto Orsini**) e moltissimi altri lavori in Italia e all'estero. Ha vinto il Premio Golden Graal per la regia di "Aiace", il premio "Villarosa" per "Giulio Cesare", il premio internazionale "Baia M." per "Dionysus". E' stato Direttore Artistico del Festival di Teatro Antico di Catania "Amenanos" nelle edizioni 2019-2021. Ha lavorato poi (tra gli altri) con: **Jacques Lassalle**, **Jean Pierre Vincent**, **Micha Van Hoecke**, **Andrei Konchalovskij**, **Luca Zingaretti**, **Gigi Dall'Aglio**, **Cherif**, **Valter Malosti**, **Marco Tullio Giordana**, **Massimiliano Fuksas**, **Jordi Garcés**, **Arnaldo Pomodoro**.





Sabato 10 dicembre '22 - The Nicolaus Hotel - ore 20,45

LILYA ZILBERSTEIN

pianoforte

«Lilya è una pianista completa, naturalissima, grandissima. Per fortuna non era concorrente quando ho partecipato al concorso, sarebbe stato un osso troppo duro» Martha Argerich a La Repubblica

Lilya Zilberstein è salita alla ribalta internazionale nel 1987, vincendo il Concorso Busoni di Bolzano. Fu una vittoria sensazionale e ci vollero 5 anni prima che il Premio fosse nuovamente assegnato. Da allora la pianista, moscovita di nascita e tedesca d'adozione, non ha smesso di girare tutta l'Europa, l'America del Nord e del Sud e l'Asia. Ha cominciato lo studio del pianoforte a 5 anni con Ada Traub alla Scuola Gnessin di Mosca prima e all'Istituto Gnessin poi con Alexander Satz, fino al diploma nel 1988. Nel 1985 ha vinto il Concorso Russo e il Concorso Pan-Sovietico di Riga.

È stata invitata dai Filarmonici di Berlino e Claudio Abbado per la prima volta nel 1991, e insieme hanno suonato ripetutamente e registrato per Deutsche Grammophon i Concerti no.2 e 3 di Rachmaninov.

LILYA ZILBERSTEIN

pianoforte

Zilberstein ha suonato con molte altre orchestre prestigiose: Chicago Symphony Orchestra, Orchestra Sinfonica Tchaikovsky di Mosca, London Symphony e Royal Philharmonic Orchestra di Londra, l'Orchestra della Scala a Milano, Staatskapelle di Dresda, ecc.

Oltre che con Claudio Abbado, ha suonato con molti importanti direttori quali: *John Axelrod, Paavo Berglund, Semyon Bychkov, Gustavo Dudamel, Christoph Eschenbach, Vladimir Fedoseyev, Alun Francis, Leopold Hager, Dmitrij Kitajenko, James Levine, Wassili Sinajski, Michael Tilson Thomas, Jean-Pascal Tortellier, Marcello Viotti e Antonin Witt.*

Nel 1998, le è stato attribuito a Siena il *Premio Internazionale "Accademia Musicale Chigiana"* e dal 2011 è titolare della classe di Pianoforte della prestigiosa Accademia senese. **Lilya Zilberstein** ha registrato 8 cd per Deutsche Grammophon, con programmi di pianoforte solo e con orchestra il Concerto di Grieg con Järvi e la Gothenburg Symphony Orchestra, il Secondo e Terzo Concerto di Rachmaninov con Abbado e i Filarmonici di Berlino. Ha partecipato alla registrazione dell'opera omnia di Chopin pubblicata da DGG nel 1999 e tra le numerose incisioni più recenti ricorderemo la Sonata di Brahms per due pianoforti con Martha Argerich per EMI e un cd Clementi, Mussorgsky e Rachmaninoff pubblicato da Hänssler Classic.

Negli anni scorsi, oltre ad aver suonato da sola o con orchestra negli USA, Asia, Sud America, Italia, Gran Bretagna, Francia, Svezia, Spagna, Polonia, Islanda, ecc. Lilya ha anche suonato moltissimo in tutto il mondo con il violinista Maxim Vengerov, è tornata per la prima volta dopo 16 anni a Mosca per suonarvi con grande successo ed è stata ospite regolare dei grandi Festival Internazionali.

Nel 2009 ha festeggiato i suoi primi venti anni di carriera con una lunga tournée europea in duo con Martha Argerich e la collaborazione con la famosa artista argentina continua tuttora ogni anno.

In Italia dopo la vittoria al Concorso Busoni *Lilya Zilberstein* debuttò con immediato grande successo al Maggio Musicale Fiorentino del 1988, e ha tenuto da allora più di 250 concerti per tutte le più importanti istituzioni musicali. Nel 1999 ha debuttato al Teatro alla Scala con l'Orchestra Filarmonica sotto la direzione di Semyon Bychkov e nel Teatro milanese è tornata più volte, sempre con successo.

Lilya Zilberstein è titolare della cattedra di pianoforte alla MDW-Universität für Musik und darstellende Kunst di Vienna, all'Accademia Chigiana di Siena e tiene master-classes in tutto il mondo.

FRANZ SCHUBERT

(1797 – 1828)

6 Moments Musicaux

FRANZ SCHUBERT / FRANZ LISZT (1811 – 1886)

4 Lieder:

Der Wanderer

Ständchen von Shakespeare

Gretchen am Spinnrade

Barcarole "Auf dem Wasser zu singen"

🎭 *Intervallo* 🎭

ERNEST CHAUSSON

(1855 – 1899)

Quelques Dances Op.26

CARL CZERNY

(1791 – 1857)

**Introduction, variations brillantes
et rondeau de chasse, Op.202**

MAURICE RAVEL

(1875 – 1937)

Valses Nobles et sentimentales



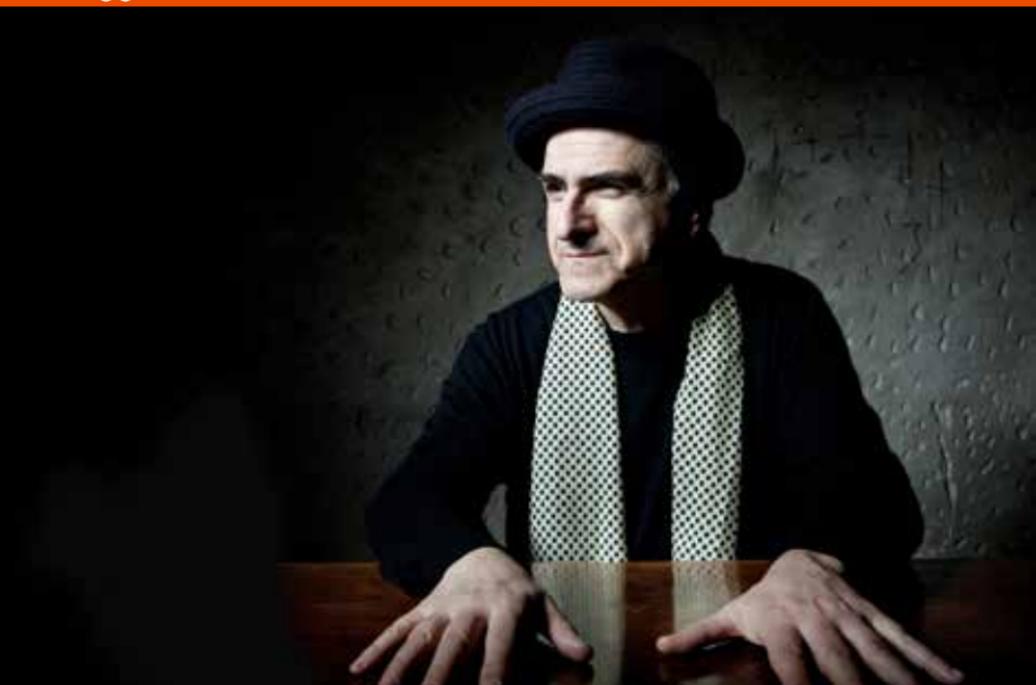
Schubertiana

È questo un programma in cui l'ombra di Franz Peter Schubert incombe come non mai su molta musica colta del suo secolo ma anche del primo '900; a cominciare dallo stesso titolo *Momenti musicali* che ci dice di come Schubert, componendoli nei cinque anni tra il 1823 e il 1828 (l'anno della sua morte), abbia inteso esplicitare la volontà di sintetizzare al massimo la parte finale della sua fase creativa. Quella creatività che negli stessi identici anni s'era soffermata attorno alla sublime 'lungaggine' della famosa sua lunghissima *Sinfonia in do* (detta la 'Grande'). Qui invece egli volle fermare la complessità di una sinfonia a favore di tali *Momenti* pianistici che altro non vogliono che essere brevi pagine riunite in un solo e unico titolo, e attorno a tonalità complementari e con slanci addirittura popolari.

D'altro canto la sublime semplicità schubertiana la si può cogliere in alcuni *lieder* che Liszt volle trasportare sulla tastiera del pianoforte, come è il caso offerto da questi 4 brevi ma straordinarie rivisitazioni che altro non sono che complesse interpretazioni pianistiche, virtuosistiche, parterite dal semplice mondo schubertiano. Liszt venne non a caso molto affascinato dalla *Wanderer Fantasy*, qui modificata nel trascendentale pianismo di *Der Wanderer* grazie ad un completo ri-arrangiamento, tanto quanto in parte avviene per *Standchen von Shakespeare* (Serenata) e per la *Barcarola* finale.

Le Quelques Dances di Ernest Chausson (1855-1899), già provetto allievo di Massenet, risentono dell'influsso di Wagner e di Franck nell'ambiente musicale francese di fine secolo. Sono dunque danze composte per pianoforte durante l'estate del 1896, e i suoi quattro movimenti (Dédicace - Sarabanda - Pavane - Forlan) risentono del lirismo e della sensibilité tutta francese in uno con la puntuale scrittura della parte pianistica.

E sempre in ambito francese va iscritto un piccolo capolavoro come sono gli otto pezzi che compongono *Valse nobles et sentimentales* di Maurice Ravel. E anche qui, ispirandosi allo Schubert che aveva scritto circa 600 *lieder*, Ravel compone nel 1911 una serie di otto valzer per pianoforte intitolandoli, schubertianamente, «*Valses nobles et sentimentales*». Egli stesso sottolineò questo suo intento in uno scritto in cui affermava che "...il titolo *Valses nobles et sentimentales* indica sufficientemente la mia intenzione di derivare da Schubert una serie di valzer". Scritti dunque originariamente per pianoforte, gli otto brani pianistici furono poi da Ravel orchestrati in occasione di una modern-dance a cui partecipò la celebre ballerina russa Nataschia Trouhanova e furono eseguiti sotto la direzione dello stesso Ravel in una serata memorabile nella Parigi del 22 aprile 1912. Nonostante il richiamo dichiarato a Schubert, i «*Valses nobles et sentimentales*» sono raveliani a tutto tondo perché qui la Vienna schubertiana è come rivisitata con occhi parigini per ubbidire al «décor» salottiero in cui, tuttavia, fa sempre capolino il fondo malinconico del mondo raveliano.



Martedì 13 dicembre '22 - Teatro Showville - ore 21

ENRICO PIERANUNZI

pianoforte

Piano solo my songs

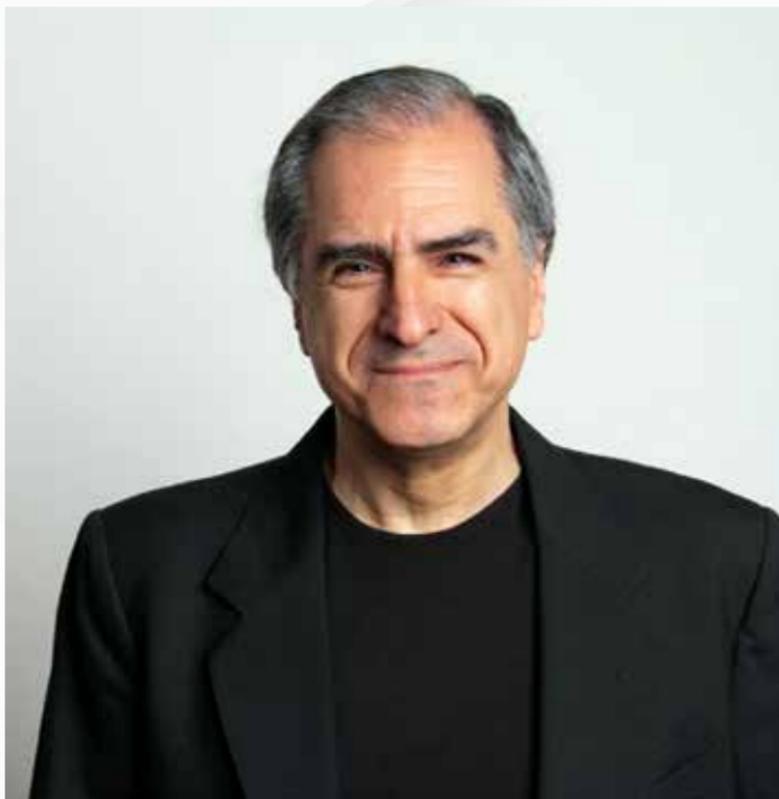
Pianista, compositore, arrangiatore, **Pieranunzi** è tra i più noti e apprezzati protagonisti della scena jazzistica internazionale. Ha registrato più di 70 CD a suo nome spaziando dal piano solo al quintetto e collaborando, in concerto o in studio d'incisione, con Chet Baker, Lee Konitz, Paul Motian, Charlie Haden, Chris Potter, Marc Johnson, Joey Baron. Si è esibito, oltre che sui palcoscenici dei principali paesi europei, in Sud America, Giappone, e, numerose volte, negli Stati Uniti. È l'unico musicista italiano ad aver suonato più volte e ad aver registrato a suo nome nello storico "Village Vanguard" di New York. Tra i numerosi riconoscimenti per la sua attività musicale le tre affermazioni (1989, 2003, 2008) come miglior musicista italiano nell'annuale referendum "Top Jazz" della rivista "Musica Jazz", il "Django d'Or" francese (1997) come miglior musicista europeo, l'Echo Award 2014 in Germania come "Best International Piano Player" e il premio "Una vita per il jazz" assegnatogli ancora nel 2014 dalla rivista

ENRICO PIERANUNZI

pianoforte

Musica Jazz. Parecchie sue composizioni sono diventate veri e propri standard suonati e registrati da musicisti di tutto il mondo. Tra queste *"Night Bird"*, *"Don't forget the poet"*, *"Les Amants"*, *"Fellini's Waltz"*, *"Je ne sais quoi"*, *"Trasnoche"*, *"Coralie"*. Alcune di esse sono state pubblicate nei prestigiosi "New Real Book" statunitensi. Nel 2009 il musicologo e giornalista francese Ludovic Florin ha presentato alla Sorbona come sua tesi di Dottorato un ampio scritto dedicato al linguaggio musicale del pianista italiano dal titolo: *"Par-delà les clivages ou l'harmonie des contraires: une approche de la musique d'Enrico Pieranunzi"*.

E' stato scritto di lui: *"Enrico Pieranunzi immette nuova linfa nel jazz contemporaneo"* (Ray Spencer, *Jazz Journal*), *"Il più lirico e fantasioso tra i pianisti di oggi"* *"Tra i migliori pianisti del mondo"* (All about jazz).



PIANO SOLO MY SONGS

Flowering stones

Anne blomster sang

Wave of interest

Come rose dai muri

Hindsight

Seaward

Don't forget the poet

Tales from the unexpected

Fellini's waltz

The real you

Horizontes finales

musiche di **Enrico Pieranunzi**

Uno degli aspetti più caratterizzanti della vicenda musicale di Pieranunzi è il suo universo compositivo. Non è sicuramente per caso che diversi suoi brani siano stati inseriti nei prestigiosi Real Books americani e che di recente una sua raccolta di 20 suoi pezzi sia diventata parte di una nuova serie di songbooks pubblicati dal grande editore californiano Chuck Sher. Comporre, improvvisare, narrare in suoni: questo il filo conduttore di **My songs**, un programma di brani originali che spiegherà meglio di ogni parola perché il pianista italiano è apprezzato e conosciuto in tutto il mondo.



Mercoledì 14 dicembre '22 - Teatro Piccinni - ore 21

COMPAGNIA NATURALIS LABOR

Tango Gala

Ideazione, coreografie e regia
Luciano Padovani

di e con
**Roberto Angelica, Mariana Avila,
Alexandre Bellarosa, Loredana De Brasi,
Samuele Fragiaco, Elisa Mucchi,
Sebastian Nieva, Celeste Rey**

CUARTETO TIPICO TANGO SPLEEN

Mariano Speranza *pianoforte e voce*
Francesco Bruno *bandoneon*
Fatma Mülhim *violino*
Mauricio Petta *contrabbasso*

luci **Alberto Salmaso**

Una produzione **Compagnia Naturalis Labor**
con il sostegno del **Ministero della Cultura**
Regione Veneto
Comune di Vicenza

La **Compagnia Naturalis Labor** è nata nel 1988. Svolge un continuativo lavoro di ricerca sulla danza contemporanea, sul tango e sui nuovi linguaggi delle arti performative. Progetta e realizza spettacoli ed eventi unici avvalendosi di collaborazioni con realtà nazionali ed europee. I suoi spettacoli sono stati prodotti ed hanno debuttato in teatri, festival e rassegne in Italia e all'estero (Francia, Scozia, Austria, Germania, Svizzera, Romania, Turchia, Grecia). È riconosciuta e sostenuta dal Ministero della Cultura, Regione Veneto, Provincia di Vicenza, Comune di Vicenza e Arco Danza. Promuove rassegne e festival tra cui Visioni di danza, Forti in Scena e Danza a Comacchio.



Tango Gala è la nuova creazione di tango con musica dal vivo firmata da **Luciano Padovani**, coadiuvato dalle quattro coppie presenti in scena. Otto magistrali interpreti del tango, nomi molto conosciuti nel mondo degli appassionati.

Padovani riporta in scena il tango, quello vero, autentico, coniugato con le invenzioni sceniche e drammaturgiche che da anni contraddistinguono il suo lavoro di coreografo. I fianchi si toccano. Le gambe si incrociano con precisione. I piedi si muovono all'unisono. I protagonisti diventano, quasi inconsapevolmente, una cosa sola. "El tango es un romance de amor y seducción que dura tres minutos...": tenerezza, desiderio e tanta passione, il tango è metafora della vita e dell'amore. Il tutto viene realizzato sulle musiche di Piazzolla, Di Sarli, De Angelis, Tanturi, Pugliese, Fresedo, D'Arienzo.

Tango Gala è il suo nuovo spettacolo, un omaggio al tango e alla passione. A oggi **Naturalis Labor** è l'unica compagnia professionale in Italia che propone spettacoli di tango e danza di alta qualità.



Lunedì 19 dicembre '22 - Teatro Petruzzelli - ore 21

Concerto di Natale

RODERICK GILES & GRACE

Gospel at its best

Roderick Giles, nato a Washington DC, comincia a studiare musica e canto sotto la guida di Dr. Joyce Garrett, facendo parte di diversi cori Gospel già dai primi anni di scuola media. Roderick apre la propria agenzia musicale all'età di 22 anni e comincia a promuovere musica di alto livello per funzioni religiose, eventi e ricorrenze speciali. Con il suo gruppo **Grace**, composto da 6 cantanti molto talentuosi, si esibisce nei luoghi più prestigiosi degli Stati Uniti d'America, come la Casa Bianca, il Kennedy Center e diverse altre strutture. Nel settembre 2013 Roderick prende parte con il suo gruppo alla cinquantaduesima registrazione della grande cantante Gospel Dorothy Norwood. In ogni esibizione del gruppo di Roderick si possono ascoltare la devozione e la passione per il canto e il gospel, riuscendo a trasmettere a tutti gli ascoltatori un messaggio di pace, amore, gioia e speranza.



Il gospel e la sua storia

Forse, come è noto agli appassionati di questo genere vocale così particolare, *gospel*, in inglese, significa *Vangelo*, *buona novella*, *parola di Dio*, in quanto i testi cantati richiamano quelli della Bibbia (il libro dei Salmi) ma non per questo essi trascurano contesti più laici, sino ad esprimersi in ambiti non propriamente religiosi quando lo si canta in teatri, sale da concerto e persino in night clubs. La sua struttura, a più voci, si muove solitamente secondo lo schema classico domanda/risposta, con frasi brevi sottolineate ritmicamente e i cui testi spesso richiamano le difficili situazioni sociali delle comunità afroamericane, ancor oggi parzialmente emarginate. Alla lunga, il termine *gospel* si riferì a due generi musicali, quello legato alla musica sacra e quello riferito alla musica religiosa composta diffusa e suonata successivamente da artisti di qualunque fede partendo soprattutto dal sud degli Stati Uniti e poi diffusa nel resto del mondo.

Lo stile prende le mosse da inni corali cristiano/metodisti degli afroamericani che, a loro volta, erano scaturiti dai canti 'improvvisati' durante le dure giornate di lavoro degli schiavi dell'America del sud nei campi agricoli del cotone. Uno stile che si muove nella modalità *solo vs coro*: a una breve frase esposta da un solo cantore (nei campi di schiavitù era appunto cantata da un solo schiavo), si alterna la risposta di tutto il coro (all'epoca appunto, il resto degli schiavi che stavano lavorando). Con l'andar del tempo il *gospel* si arricchì grazie a basi ritmiche tratte dal blues e dal rhythm and blues, per poi diffondersi dagli USA a tutto il mondo occidentale.



Ai nostri Cari Loci

*Con tutti i migliori auguri perché l'armonia e la melodia
del Santo Natale ispirino i vostri ideali e sentimenti
illuminando di gioia e serenità le vostre famiglie e l'intero
pianeta con l'eco di una celeste sinfonia.*



Martedì 3 gennaio '23 - Teatro Petruzzelli - ore 21

Concerto per il Nuovo Anno

ROMA TRE ORCHESTRA & INTERNATIONAL OPERA CHOIR

SIEVA BORZAK *direttore*

Sabrina CORTESE *soprano*
Chiara GUGLIELMI *contralto*
Romolo TISANO *tenore*
Sergio FORESTI *basso*

SIEVA BORZAK
direttore

*N*ato a Roma nel 1997, è un direttore italo-russo. Ha studiato canto lirico, pianoforte e composizione con Claudio Perugini e Mauro Cardi. Intraprende lo studio della direzione d'orchestra con Simone Genuini, perfezionandosi in seguito con Bruno Aprea, Francesco Lanzillotta, Daniele Agiman, Marco Zuccarini, Fabrizio Ventura, Konrad Von Abel e Marcello Bufalini. È assistente di Francesco Lanzillotta.

SIEVA BORZAK

direttore

Dal 2021 è Direttore in residenza di Roma Tre Orchestra.

Nel 2018 fonda l'Orchestra Giovanile "Le Metamorfosi", compagine romana con cui ha riscosso grande successo nel territorio del Lazio e della Toscana. Dal 2018 è Direttore Artistico de "Il Giardino della Musica" Chamber Music Festival di Arezzo. Ricopre inoltre l'incarico di Direttore Principale dell'Ensemble Cameristico UCBM.

Ha diretto numerose orchestre, tra cui Orchestra Filarmonica Marchigiana, Orchestra Sinfonica Abruzzese, I Musici di Parma, Roma Sinfonietta, Roma Tre Orchestra, Romae Philharmonia Orchestra, Orchestra Giovanile "Le Metamorfosi", Ensemble Cameristico UCBM. Nel settembre 2019, a 22 anni, debutta nell'opera al Giovanni Paisiello Festival, con La Finta Amante. Partecipa in qualità di Direttore Assistente al Macerata Opera Festival 2020, con il Don Giovanni firmato da Davide Livermore. Nel 2021 è Direttore Assistente del M° Paolo Bortolameoli, nella celebre Traviata "degli Specchi", presso il Macerata Opera Festival.



ROMA TRE ORCHESTRA

Fondata nel 2005, è la prima orchestra universitaria nata a Roma e nel Lazio, orientata all'impegno e all'eccellenza, volta alla diffusione della grande musica soprattutto tra le nuove generazioni. Da anni collabora con artisti di livello internazionale come Gianluca Cascioli, Maurizio Baglini, Roberto Prosseda, Enrico Bronzi, Carlo Guaitoli, Emanuele Arciuli, Ilia Kim, Gloria Campaner, Massimo Mercelli, Daniela Mazzucato, Gunter Neuhold, Donato Renzetti, Sir David Willcocks, Alexander Sladkovsky, Fabio Maestri e molti altri ancora.

Dal 2021 Sieva Borzak è il direttore in residenza.

Roma Tre Orchestra ha inoltre collaborato con importanti Istituzioni pubbliche quali Roma Capitale, Associazione Teatro di Roma, Ambasciata degli Stati Uniti, Accademia di Danimarca, Reale Ambasciata di Norvegia, Ambasciata del Regno del Belgio, Ambasciata dei Paesi Bassi, Ambasciata di Svizzera, Istituto Polacco di Cultura.

Negli anni è stata ospite e ha realizzato collaborazioni con alcuni tra i più importanti enti artistici italiani quali RomaEuropa Festival, Concerti del Quirinale, Teatro "Verdi" di Pordenone, Reate Festival, Amiata Piano Festival, Teatro Comunale di Carpi, Amici della musica di Foligno, Campus Internazionale di Latina, Amici della musica "F. Fenaroli" di Lanciano, Società Aquilana dei concerti "B. Barattelli", Nuova Consonanza, Accademia Filarmonica Romana, Festival Armonie della Sera, Emilia Romagna Festival, Tortona città della musica, Amici della Musica di Campobasso, Harmonia Novissima, Società del Teatro e della Musica "Luigi Barbara" di Pescara. Ha anche svolto attività all'estero in collaborazione con l'Istituto italiano di cultura di San Paolo del Brasile e con la società NetCologne in Germania. Dal 2019 accompagna la finale del Premio Chopin, importante competizione pianistica su Roma, federata con il concorso di Varsavia.



Programma

LUDWIG VAN BEETHOVEN (1770-1827)

Sinfonia n. 9 in re minore op. 125 "Corale"

Allegro ma non troppo, un poco maestoso

Scherzo. Molto vivace

Adagio molto e cantabile

Finale. Presto. Presto O Freunde, nicht diese Töne

Fondato nel 2014 da Raffaella Baioni e Gea Garatti Ansini, è il progetto principale dell'Associazione Frequenze & Armonici, dedicato a giovani cantanti e studenti delle Accademie e dei Conservatori di tutto il mondo che intendono completare o consolidare la propria formazione, attraverso l'esperienza della coralità.

Nel corso della sua attività, lo IOC ha consentito la formazione di oltre 100 cantanti lirici, per la maggior parte under 35, che sono entrati a far parte di realtà artistiche di altissimo livello.

Dal 2015 al 2018 è chiamato ad inaugurare il Festival dei 2 Mondi di Spoleto, dove, sotto la regia di Giorgio Ferrara, esegue *la trilogia* di W.A. Mozart con l'Orchestra Cherubini diretta dal M° James Conlon e la prima assoluta dell'opera *Minotauro* di Silvia Colasanti diretta dal M°. Jonathan Webb.

Per celebrare i cento anni dalla prima rappresentazione nel teatro dove vide i natali, fa parte della produzione de *Il Barbiere di Siviglia* di G. Rossini presso il Teatro Argentina di Roma.

Per il Festival dei Due Mondi di Spoleto nel 2016 dà vita alla prima mondiale del *Requiem - stringeranno nei pugni una cometa* di Silvia Colasanti, diretta dal M° Maxime Pascal, con Monica Bacelli, Richard Galliano, Mariangela Gualtieri, trasmessa in diretta RaiRadio3.

Nel 2018 si esibisce al Colosseo e al Circo Massimo di Roma nelle tre serate evento organizzate dall'*Orchestra Italiana del Cinema* durante la proiezione del film *Il Gladiatore* di R. Scott, con la colonna sonora dal vivo diretta da *Justin Freer*, la partecipazione della cantante *Lisa Gerrard* e del premio Oscar *Russel Crowe*.

Nel 2019, sempre con la O.I.C., presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma canta dal vivo durante la proiezione del terzo capitolo della saga di *Harry Potter*, sotto la direzione del M° *Timothy Henty*.

Il progetto del "*Coro virtuale del Va, Pensiero*", nato durante la pandemia del Covid-19 del 2020, ha fatto il giro del mondo, ricevendo milioni di consensi, circa 3 milioni sulle pagine Social, ottenendo il supporto della SIAE.





Oltre il suono, sta la voce

Quasi impossibile è tornare sulla storica magnificenza di una *Grande sinfonia con coro finale sull'Ode alla gioia di Schiller, per grande orchestra, quattro soli e coro a quattro voci*, dedicata a Federico Guglielmo III di Prussia in contraccambio della sollecitudine di questo sovrano dimostrata al musicista nel sottoscrivere la sua *Missa Solemnis*. Dopo aver abbandonato il progetto di una «prima» a Berlino in onore proprio del re Guglielmo, Beethoven decise di ripiegare per la sua Vienna, e il 7 maggio del 1824, nel teatro di Porta Carinzia, il coro e l'orchestra del teatro, con quattro cantanti tutti preparati all'evento da Umlauf direttore del coro e da Schuppanzigh primo violino della orchestra (ma tutti sotto la direzione 'formale' dello stesso Beethoven) si andò ad eseguir questa ultima sua sinfonia. In quella storica serata vennero eseguite una ouverture e tre brani della sua *Missa Solemnis*. Successo assicurato (ma pare con scarsi incassi) con un finale a sorpresa in quanto Beethoven, oramai del tutto sordo, si accorse degli entusiastici applausi solo dopo esser stato preso per mano: si voltò verso la platea e si accorse del pubblico in sala che lo applaudiva agitando cappelli e fazzoletti.

Esteticamente la *Nona* si pone come conclusione della poetica beethoveniana e come una premonizione al sinfonismo di Mahler in quanto nelle sinfonie di questi il canto vi fa spesso incursione con altissimo valore esegetico. Beethoven dunque con l'*Inno alla gioia* invocata come liberatrice di ogni angoscia, sollievo ad ogni male e quale divina rappresentazione dell'Eliso in terra, voleva esplicitare la sua convinzione che oramai tutto era stato detto con le sonorità e le voci degli strumenti della orchestra e che quindi bisognava tornare alle origini della musica tout court proprio col canto finale dei solisti e del coro: "Amici, non queste note, ma intoniamo altre più gradite e gioiose".



Ai nostri Cari Soci

*"Che la Musica sia per tutto l'Anno
la vostra felice compagna ed auspicio
di serenità e gioia"*



Mercoledì 18 gennaio '23 - TeatroTeam - ore 21

RUSSIAN CLASSICAL BALLETT

Lo Schiaccianoci

Musiche di **Pëtr Il'ič Čajkovskij**

Coreografia di **Marius Petipa**

Fondatore e Direttore Artistico della Compagnia **Hassan Usmanov**

con

Elena Kabanova *Clara*

Ivan Surodeev *Prince Nutcracker*

Seregina Liudmila *Little Nutcracker*

Bekzhanov Nariman *Drosselmeier*

Ernandes Morel Rafaela Marial, Bakaev Erzhan *Spanish Dance*

Samatova Anelia, Bekzhanov Nariman *Arabian*

Gubrii Valeriia, Parkhachev Filipp *Pastoral*

Satarov Sherzat, Seregina Liudmila *Chinese*

Ivanchuk Anton, Kulish Arina, Konstantinova Viktoria *Russian Dance*

Il **Russian Classical Ballet** è stato fondato a Mosca nel 2004 da Hassan Usmanov, Direttore artistico della Compagnia e principale ballerino. Riconosciuta in tutto il mondo come una delle Compagnie di balletto russo di maggior prestigio. Il corpo di ballo è composto da ballerini provenienti dalle maggiori Compagnie russe, diplomati all'Accademia di danza del Bolshoi, all'Accademia di Vaganova e in altre rinomate scuole di danza della Russia. La Compagnia si è esibita

RUSSIAN CLASSICAL BALLET

Lo Schiaccianoci

con successo in Russia e all'estero. È stata accolta con entusiasmo in Austria, Germania, Grecia, Finlandia, Israele, Spagna, Ucraina, Giappone e altri Paesi. Il suo repertorio comprende capolavori classici come "Il lago dei cigni", "La bella addormentata", "Lo schiaccianoci", "Giselle", "Cenerentola", "Don Chisciotte" e altri balletti.

Hassan Usmanov, invitato a studiare presso l'Accademia Coreografica di Mosca ha studiato con Aleksandr Bondarenko e si è laureato nel 1991. Hassan Usmanov ha continuato la sua formazione all'Istituto coreografico di Mosca, diplomandosi nel 1995 come solista e pedagogo. Dalla tecnica brillante e dalle grandi abilità esecutive eccelle nei virtuosismi aerodinamici. Le sue rappresentazioni regalano ai personaggi che interpreta grande emotività e lirica in scena. Hassan Usmanov è stato premiato nei concorsi di balletto internazionale di Mosca, Parigi, Lussemburgo, San Pietroburgo, Varna e Budapest. Ha iniziato la sua carriera di ballerino al Moscow Classical Ballet sotto la direzione di Natalia Kasatkina e Vladimir Vasilyev. Si esibisce sempre come solista ospite nel The Imperial Ballet, il Russian National Ballet Theatre e in diverse Compagnie di danza negli Stati Uniti, in Giappone e in Europa. Si è esibito in Don Chisciotte, Carmen Suite, Lago dei Cigni, La bella Addormentata, Giselle, La Sylphide, Romeo e Giulietta, Tchaikovsky Pas de Deux, ecc. Nel 2004, Hassan Usmanov fondò il Russian Classical Ballet of Moscow, composto da diplomati delle principali scuole di danza della Russia e dal vicino estero. Attualmente, Hassan Usmanov è il solista principale e l'Art-Director del Russian Classical Ballet of Moscow, è costantemente in tournée in Russia, Austria, Cina, Finlandia, Germania, Polonia, Francia, Svizzera, Messico.



Programma

I Atto

È la vigilia di Natale. Il misterioso Drosselmeier, giocattolaio e orologiaio del paese discendente di una antichissima famiglia di alchimisti, prepara i suoi doni; è stato invitato da una ricca vedova e dalla giovane figlia Clara per trascorrere la festa di Natale. Gli altri invitati si recano al palazzo non sapendo che avranno tante sorprese. Durante la festa Drosselmeier mostra il suo fantastico dono: una bambola meccanica così perfetta da sembrare umana. Poi inizia a fare con gli ospiti dei giochi di ipnosi e numeri di magia; Clara resta molto turbata dalla presenza di Drosselmeier. Tutti gli invitati sotto l'influenza ipnotica di Drosselmeier cominciano a giocare, come dei bambini. Il giocattolaio alchimista regala a Clara una misteriosa bambola-Schiaccianoci a forma di soldato chiedendo alla ragazzina di averne molta cura e di non farsi influenzare dalla sua bruttezza. Le altre signore della festa invidiose del dono se ne impossessano e cominciano a lanciarlo fino a romperlo; Drosselmeier lo ripara e lo restituisce a Clara; La ragazzina ha una visione e immagina che lo schiaccianoci diventi un soldato vero. La festa finisce, gli invitati vanno via e Clara rimane sola, ma, a mezzanotte, strane ombre si aggirano nella stanza e un terribile incubo assale Clara che si trova a combattere con fantasmi e un branco di Topi che la molestano. Lo Schiaccianoci con la magia del giocattolaio prende le forme di un bellissimo soldato. Neve e Clara vede tra i fiocchi di neve una bella regina, con il suo nuovo compagno intraprende un viaggio nel suo sogno fantastico.

II Atto

Il viaggio di Clara è guidato dagli angeli che la portano con Drosselmeier in luoghi fantastici. Il soldato racconta a Clara la sua avventura e come per un maleficio è stato tramutato in Schiaccianoci. Le narra poi del suo viaggio per il mondo e appaiono i protagonisti di tutti gli incontri che ha fatto nei paesi che ha visitato nella sua missione di ricerca: la Spagna, poi l'Arabia dove ha conosciuto un giovane sceicco e il suo harem, la Cina, la Russia; nel tragitto ha incontrato una pastorella con la sua pecora, ha viaggiato assieme al circo, ed è poi giunto nella terra dei Fiori dove l'Ape regina danza con i grilli. Clara ha conosciuto l'amore e le sembra di vivere una favola dove lei è la principessa e lo Schiaccianoci il suo giovane principe: bello, intrepido e coraggioso. Ma poi il sogno svanisce... Il risveglio la ritrova nel giardino della casa paterna; le prime luci dell'alba riscaldano l'aria, Clara vede la bambola Schiaccianoci vicino a lei e comprende che era stato solo un sogno... ma in lei qualcosa è cambiato.



Martedì 24 gennaio '23 - Teatro Showville - ore 20,45

DAVIDE ALOGNA *violino*

ENRICO PACE *pianoforte*

QUARTETTO EOS

Elia CHIESA *violino*

Giacono DEL PAPA *violino*

Alessandro AQUI *viola*

Silvia ANCARANI *violoncello*

Formatosi nel 2016 all'interno del Conservatorio Santa Cecilia di Roma, il **Quartetto Eos** si è subito imposto all'attenzione del mondo musicale per la freschezza e la profondità delle proprie interpretazioni, aggiudicandosi nel 2018 il "Premio Farulli" assegnato dalla Critica Musicale Italiana

Nell'ambito del premio "Franco Abbiati". Il Quartetto Eos suona regolarmente per importanti istituzioni musicali quali la Società del Quartetto di Milano, IUC di Roma, la Filarmonica Romana, la Gioventù Musicale d'Italia, l'Associazione Scarlatti di Napoli, Amici della Musica di Firenze, Lingotto di Torino, la Philharmonie de Paris, Ticino Musica, la Swiss Foundation di Basilea. L'ensemble è stato più volte ospite di trasmissioni radiofoniche su Rai Radio3 e sul canale televisivo Rai 5.



Ha già ottenuto successi di rilievo in competizioni internazionali e nazionali, quali l'International Anton Rubinstein Competition di Düsseldorf, il Concorso Sergio Dragoni di Milano (2019), il primo premio all'Orpheus Competition di Winterthur (2020) e il Concorso Lazio Sound indetto dalla regione Lazio nel 2021. Attualmente frequenta il Master in Musica da Camera presso la Hochschule di Lucerna con Isabel Charisius (Alban Berg Quartet) e segue regolarmente master di approfondimento con musicisti del livello di Alfred Brendel, Corina Belcea (Belcea Quartet), Eckart Runge, Patrick Jüdt (ECMA), Lawrence Dutton (Emerson Quartet) e Jerusalem Quartet.

Il Quartetto Eos suona quattro strumenti del liutaio tedesco Stefan-Peter Greiner, per gentile concessione di Valentin Erben (Alban Berg Quartet), che ne ha anche commissionato la costruzione affinché gli strumenti suonassero unicamente in quartetto (2015).

DAVIDE ALOGNA

violino

*N*asce a Palermo e si diploma con il massimo dei voti sia in violino che in pianoforte presso i Conservatori di Como, Ferrara e il Conservatorio Superiore di Parigi. Ha studiato composizione con Luca Francesconi e si è perfezionato all'Accademia Chigiana di Siena con Giuliano Carmignola.. Vanta importanti debutti solistici tra i quali al Teatro alla Scala di Milano, la Philharmonie di Berlino, la Sala Stern della Carnegie Hall di New York, la Suntory Hall di Tokyo, la Salle Cortot di Parigi, il Grand Theatre di Shanghai, la Cairo Opera House, il Palau de Bellas Artes di Città del Messico.



Si è esibito con musicisti come Natalia Gutman, Elisso Virsaladze, Bruno Canino, Enrico Pace, Jeffrey Swann, Eliau Inbal, Pietro Borgonovo, Francesco Lanzillotta, Giulio Tampalini. Ha inciso per Warner Classics, Brilliant Classic e Naxos. Il suo lavoro ha permesso di riportare in vita diverse opere di Respighi, Fano, Castelnuovo-Tedesco, Margola, Wolf-Ferrari attraverso prime esecuzioni nazionali e mondiali, registrazioni e pubblicazioni. Nel 2021 è uscita per Casa Ricordi la sua revisione del concerto per violino e orchestra in la min P.75 di Respighi inciso per Naxos con la Chamber Orchestra of New York. È titolare di cattedra di violino al Conservatorio "L. Marenzio" di Brescia.

Suona un Giovanni Battista Guadagnini (Piacenza 1744), ed un Anselmo Gotti (Ferrara, 1930).

ENRICO PACE

pianoforte

Nato a Rimini, **Enrico Pace** ha studiato con Franco Scala al Conservatorio di Pesaro, dove si è diplomato anche in Composizione e Direzione d'orchestra. Si è perfezionato con Lazar Berman e Boris Petrushansky. Dopo la vittoria del primo premio al Concorso Internazionale Franz Liszt di Utrecht nel 1989, Enrico Pace si è esibito in rinomate sale da concerto quali il Concertgebouw di Amsterdam, il Teatro alla Scala di Milano, la Herkulesaal di Monaco di Baviera, la Philharmonie di Berlino. È stato invitato a suonare in numerosi Festivals internazionali, tra cui Lucerna, Salisburgo, Edimburgo, Verbier, La Roque d'Anthéron, Rheingau e il Festival Pianistico di Brescia e Bergamo.

Molto apprezzato come solista, ha suonato con orchestre prestigiose, come la Royal Orchestra del Concertgebouw, la Filarmonica di Monaco, la LSO di Londra, la BBC Philharmonic Orchestra, l'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia di Roma, la MDR-Sinfonieorchester di Lipsia, l'Orchestra Filarmonica di Varsavia. Si esibisce regolarmente in recital con il violinista Leonidas Kavakos. Il loro progetto dedicato alle sonate di Beethoven per violino e pianoforte si è concretizzato in un'incisione integrale e nell'assegnazione del premio Abbiati della critica italiana. Enrico Pace ha instaurato anche una fruttuosa collaborazione con il violinista Frank Peter Zimmermann. Assieme hanno inciso la Sonata No. 2 di Busoni e le sei Sonate per violino e tastiera BWV 1014-1019 di Bach.



FRANZ JOSEPH HAYDN

(1732 - 1809)

Quartetto per archi n. 32 in do maggiore, op. 20 n. 2, Hob:III:32

Moderato

Capriccio. Adagio

Cantabile

Menuet. Allegretto e Trio

Fuga a quattro soggetti. Allegro

🎶 *Intervallo* 🎶

ERNEST CHAUSSON

(1855 -1899)

Concerto per violino, pianoforte e quartetto d'archi op. 21

Decidè

Sicilienne

Grave

Finale - Très animé

3403° Manifestazione



Note di sala

Variazioni sul tema della musica da camera : quartetti e quintetti

Più di una volta abbiamo sottolineato come il quartetto d'archi d'età classico-romantica (2 violini-viola-violoncello) abbia avuto una funzione basilare nello svolgimento delle parti di un brano orchestrale, sia espressivamente che contrappuntisticamente, grazie al gioco dei quattro strumenti che si imitano e si 'inseguono' l'un l'altro sulla base della imitazione dei temi/motivi. Del resto la sinfonia classica fu costruita sullo schema del quartetto d'archi e Haydn, suo padre riconosciuto, partì proprio dal quartetto d'archi. In questi cinque movimenti dell'op. 20 che lo compongono (*moderato, capriccio, cantabile, minuetto, fuga*) Haydn, che comporrà in tutto ben 83 quartetti, si sofferma sulla parte suonata dalla viola che non ha più il consueto ruolo di raddoppio del v.cello o del II violino, e invece si trasforma in un proprio ruolo autonomo, cantabile e discorsivo. Il *Quartetto op. 20 n. 2* si apre su di una frase affettuosa del violino che poi gli altri tre strumenti amplificano; l'*Adagio* ha un andamento pensoso, mentre divertente è il *Menuetto* prima di passare

all'*Allegro* che si sviluppa su una fuga a quattro soggetti in cui Haydn mostra tutta la sua abilità di contrappuntista strumentale.

Figura originale assai quella di Ernest Chausson (1855-1899), egli dapprima valente pittore e scrittore dilettante poi allievo di pianoforte di Jules Massenet, e successivamente di César Franck quando entrò come suo discepolo prediletto al Conservatorio di Parigi. Chausson oggi lo definiremmo un vero e proprio talento naturale avendo scritto di tutto e di più: opere, musiche di scena, pezzi corali e molta musica da camera laddove manifestò tutto il suo temperamento lirico mutuato dal maestro Franck ma senza meno anticipare soluzioni armoniche e timbriche dell'impressionismo alla Debussy. Egli è stimato essere un post-romantico che riuscì a comunicare con semplicità ed eleganza formale la musica colta del suo tempo.

Non a caso, tra i suoi brani cameristici più eseguiti, vi è questo *Concerto in re maggiore* per pianoforte, violino e quartetto d'archi op. 21 composto tra il 1889 e il 1891 (sette anni prima della sua morte avvenuta per un incidente stradale a soli 44 anni) laddove egli rivela elegante raffinatezza con influssi attinti dal cromatismo wagneriano. Suddiviso in quattro movimenti (*Décidé-Sicilienne-Grave-Finale*) il brano rivela, per i suoi tempi, una modernità assoluta tanto che un critico musicale molto noto, ebbe a sentenziare che questo Concerto di Chausson «è una delle opere più interessanti che siano state scritte in questi ultimi anni in Francia».

IDEA REGALO

A NATALE REGALA E REGALATI
L'EMOZIONE DEL TEATRO!



MINI ABBONAMENTO 6 Grandi Eventi

Poltronissima/Posto Palco 1^a e 2^a Fila € 210,00

Poltroncina/Posto Palco 3^a e 4^a Fila € 150,00

3 Gennaio '23 • Teatro Petruzzelli

**CONCERTO PER IL NUOVO ANNO
ROMA TRE ORCHESTRA
& INTERNATIONAL
OPERA CHOIR**

18 Gennaio '23 • TeatroTeam

**RUSSIAN CLASSICAL
BALLET**

LO SCHIACCIANOCI

19 Febbraio '23 • Teatro Piccinni

**MM CONTEMPORARY
DANCE COMPANY**
GERSHWIN SUITE/SCHUBERT FRAMES

21 febbraio '23 • Teatro Petruzzelli

**THE LEGEND OF
MORRICONE vol. II**
ENSEMBLE SYMPHONY ORCHESTRA
Giacomo LOPRIENO direttore

19 Marzo '23 • Teatro Petruzzelli

ALICE

CANTA BATTIATO

Carlo GUAITOLI pianoforte

25 Marzo '23 • Auditorium "Nino Rota

Sir ANTONIO PAPPANO
pianoforte
LUIGI PIOVANO
violoncello

€ 1,00



Stagione
2022/'23

**Continua la
CAMPAGNA
ABBONAMENTI**
Promozioni in corso

STAMPA: RAGUSA GRAFICA MODERNA

Prossimi Eventi

Domenica 15 gennaio 2023
Teatro Petruzzelli - ore 21

SERENA AUTIERI

Live

con Orchestra Ico Magna Grecia
direttore Enzo Campagnoli

(riduzioni abbonati 20%)

Si ringrazia:

Pianoforte della Collezione

Fabbrini

www.fabbrini.it



**CAMERATA
MUSICALE BARESE**

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: Via Sparano 141, Bari - Tel 080/5211908
info@cameratamusicalebarese.it / www.cameratamusicalebarese.it